

→ **La beffa delle tasse** Senza modifiche del governo si dovrà restituire il 100% delle imposte esentate
 → **Mezzo miliardo in due anni** È il totale della somma. Cialente: ma le aziende sono in ginocchio

Terremoto la rabbia del sindaco: «Riconsegno la fascia tricolore»

«Se non cambiano le norme la restituisco a Napolitano». Il primo cittadino de L'Aquila accusa: siamo già stati abbandonati. Perché non hanno destinato alle zone colpite i proventi dello scudo fiscale?

MARCO BUCCIANTINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

La famiglia Bussolicchio - tenda numero 35 al campo di piazza d'Armi, all'ingresso dell'Aquila - parlava della pizzeria di famiglia col groppo in gola. Era a due passi dalla prefettura: lì il terremoto non ha lasciato niente. Alla tenda 57 la signora Dinino faceva la veglia al marito Enrico, allettato nella tenda come un cane bastonato, umiliato dalla terra: vivevano a Onna, in una piccola casa. Enrico lavorava come facchino per una ditta del paese. Non c'è più la ditta, né il paese, né la casa. Se domani la Commissione finanze e bilancio non accetterà le modifiche ai parametri di restituzione degli oneri fiscali non versati, questa gente dal prossimo gennaio dovrà restituire il 100% delle tasse "esentate" in quest'anno drammaticamente eccezionale. E saranno 24 rate, che si sommeranno ai mutui, per i quali cesserà la sospensione. Si tratta di 513 milioni di euro in poco più di due anni: in pratica, un quarto di tutta la manovra anticrisi dell'esecutivo di Berlusconi. Dunque una storia con il finale a rovescio: gli abruzzesi finanzieranno il governo.

IL SINDACO SI SPOGLIA

Così il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente si mette fra i cittadini e i governanti, e offre i suoi galloni: «Se non cambiano la normativa, io riconsegno la fascia tricolore al presidente della Repubblica». Gli emendamenti da discutere sono stati presen-

tati dall'opposizione (Pd, Idv, Udc) e consentirebbero alla popolazione colpita dal sisma di restituire gli oneri fra dieci anni, a un valore forfettizzato al 40% (come accade adesso - a 12 anni dal sisma - per i terremotati di Umbria e Marche). Per mesi Cialente è stato lontano dalle polemiche, proponendosi come il "collante" istituzionale, il mediatore fra il crescente malumore nelle tendopoli, incarnato dalla presidente della provincia Stefania Pezzopane, e l'azione del governo. «Devo coinvolgere l'esecutivo, risollevare questa terra: questo è il mio obiettivo», ripeteva a chi gli chiedeva di tanta pazienza. «Ma ora basta: con questa situazione fiscale l'economia aquilana non può ripartire». La concordia

La polemica
L'Aquila rugby accusa:
ci hanno fatto emigrare

Sport amaro Si unisce alla protesta anche il presidente della società L'Aquila rugby 1936, Giacomo Pasqua, che chiede una maggiore collaborazione per poter andare avanti.

«Siamo stati costretti a emigrare nel Comune di Rocca di Mezzo perché non siamo riusciti a trovare un impianto sportivo ma soprattutto delle abitazioni in cui ospitare i nostri 60 atleti. Quello che voglio lanciare - è un appello alle istituzioni, ai politici, agli imprenditori, alle società che stanno operando nella ricostruzione, affinché si possa restaurare una serie di rapporti commerciali sia per una visibilità degli stessi sponsor, per l'immagine della città, ma soprattutto per ottenere quella giusta serenità che consentirebbe alla società di arrivare alla meta della riconquista del palcoscenico italiano ed europeo».



Massimo Cialente, sindaco de L'Aquila

va praticata in due, e anche a fronte alla compostezza degli aquilani durante il G8, Cialente si sente abbandonato: «Ci sono commercianti, artigiani, piccole imprese che non hanno un posto materiale dove lavorare. Figura-

Dracula

«Sarebbe come prendere sangue a una persona anemica»

moci se possono restituire mezzo miliardo di euro in due anni. È come prendere il sangue a una persona anemica. Forse non hanno capito che le uniche attività aperte in città sono i

chioschetti che vendono arrosticini la sera». Delusione che il sindaco trasforma in esortazione: «Invito tutti gli aquilani a mobilitarsi, diamo un segnale importante a un governo che ritiene la situazione "normale" e invece siamo ancora fermi al 7 aprile. Muoviamoci, altrimenti l'Aquila sarà destinata a morire». Il sindaco ha promesso di riprendere la fascia «solo quando vedrò che questo Paese ci è vicino». Per una fascia restituita, c'è una tessera ritrovata: ieri Cialente ha scritto una lettera a Pierluigi Bersani: «Torno nel Pd, mi sono iscritto per sostenerti», ha fatto sapere al candidato alla segreteria dei democratici, che si è detto commosso dalla notizia. ❖

Foto Ansa